

MARTEDÌ 30 MAGGIO 2023

ORE 15.00

GENOVA,

PALAZZO DUCALE,

SALA DEL MINOR CONSIGLIO

ORIZZONTI

DELLA

CONSCENZA

Ciclo di incontri
a cura del
Centro Studi
Colombiano

EL JARDIN AMERICANO



immagine: Ficus indica - Biblioteca Universitaria di Bologna, Ms. 124, Tavole di piante di Ulisse Aldrovandi, t. I, c.75; t. II, c.253; t. III, c.196; t. X, c.177

© Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Biblioteca Universitaria di Bologna - Riproduzione vietata

La meraviglia e lo stupore provati dai primi viaggiatori che approdarono al Nuovo Mondo, un approccio che suscitò in essi umori e sensazioni profonde, riguardarono anche l'impatto con l'ambiente naturale e il paesaggio. Aspetti questi che, oltre a produrre, nel corso dei secoli, conseguenze positive di ampia portata, hanno però conosciuto parallelamente anche atteggiamenti di carattere predatorio da parte dei nuovi arrivati che si sono accentuati soprattutto nel corso di questi ultimi decenni al punto da mettere sempre più in pericolo la sopravvivenza e l'equilibrio ecologico del territorio del Centro e Sudamerica, con particolare riguardo all'area amazzonica che era stata inizialmente percepita e rappresentata con una sorta di incarnazione del Paradiso.

Francesco Surdich

Apertura del Direttore Politiche culturali del Comune di Genova
Gloria Piaggio

Presentazione di **Carlotta Gualco**, Centro Studi Colombiano

“Dans ces tableaux de la nature (et pourquoi ne pas donner ce nom à des morceaux descriptifs pleins de charme et de vérité ?), le vieux marin déploie quelquefois un talent de style...”¹

La scoperta degli scritti di Colombo da parte di Alexander von Humboldt dopo il viaggio americano (1799-1805)

Claudio Greppi, Università di Siena

“seben le indie non si havessero scoperte se non per darne questo liquore meraviglioso era ben impiegato il travaglio che ne sopportò Don Colombo e i nostri spagnoli...”²

Le piante officinali descritte dai primi esploratori

Francesco Surdich, Università di Genova, componente del Comitato scientifico del Centro Studi Colombiano

“... perchè sarebbe meglio vedere dipinte [le piante] da Berrugete o da un altro eccellente pittore suo pari, come quel Leonardo da Vinci, o Andrea Mantegna, famosi pittori che ho conosciuto in Italia.”³

Immagini naturalistiche dal Nuovo Mondo tra '500 e '600

Lucia Tomasi Tongiorgi, storica dell'arte, accademica dei Lincei

“... ora son io
 l'agave che s'abbarbica al crepaccio
 dello scoglio
 e sfugge al mare da le braccia d'alghie
 che spalanca ampie gole e abbranca rocce ...”⁴

Piante (e animali) dal nuovo mondo: benefici e minacce

Mauro Mariotti, Università di Genova

“Gli indios hanno subito e subiscono, sintesi del dramma di tutta l'America Latina, la maledizione della loro stessa ricchezza”⁵

Conflitti ambientali e traffici illeciti di risorse naturali in America latina

Mario Magarò, giornalista d'inchiesta

Columbus Corner. El jardin americano: novità botaniche dal Nuovo Mondo nei libri del Fondo Colombiano, a cura della **Biblioteca Berio**, Spazio Berioldea, dal 30 maggio al 5 giugno

Alle ore 15.00 verrà proiettato il documentario *Berta Vive* (K. Lara, 2016)

Si ringrazia il Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste e l'APCLAI per il documentario *Berta Vive*

¹ Alexander von Humboldt, *Examen critique de l'histoire de la géographie du nouveau Continent*, vol III, p. 228-229

² Dal trattato *Delle cose che vengono portate dall'Indie Occidentali pertinenti all'uso della Medicina raccolte, et trattate dal Dotto Nicolò Monardes, Medico in Siviglia* (edizione italiana: Venezia, 1582). Il riferimento è al famoso “balsamo della Mecca”, del quale sono enumerate le molteplici qualità terapeutiche.

³ Gonzalo Fernández de Oviedo, *Primera Parte de la Historia Natural y General de las Indias*, 1535

⁴ Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio, Ossi di seppia*, 1925

⁵ Da *Le vene aperte dell'America Latina* (1971) di Eduardo Galeano, pag. 56

I relatori

Francesco Surdich ha insegnato presso l'Università di Genova Storia delle esplorazioni e scoperte geografiche, Storia dei paesi islamici, Letteratura e Storia del viaggio e delle relazioni internazionali. Tra i promotori del Centro italiano di Studi storico-geografici (CISGE), fa parte degli organismi direttivi e scientifici di centri studi, fondazioni e associazioni a Genova, Roma, Trento, Milano e altrove, incluso il Comitato scientifico del Centro Studi Colombiano. Autore di numerose pubblicazioni, ha curato diverse collane e riviste specializzate, nonché mostre e convegni dedicati a Marco Polo, Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci.

Claudio Greppi ha insegnato Geografia prima presso le Università di Ferrara e Venezia (IUAV) e poi presso quella di Siena. Si occupa di storia del territorio e di storia delle idee geografiche, in particolare dei viaggi scientifici e delle scoperte geografiche del XVIII e XIX secolo, in Toscana, in Africa e in America, nonché dello studio e della tutela dei paesaggi toscani. Studioso della figura di Alexander von Humboldt, ha curato nel 1992 l'edizione italiana del suo *Examen critique de l'histoire de la géographie du Nouveau Continent* e gli ha dedicato diverse pubblicazioni e interventi in occasione di convegni in Italia e all'estero.

Lucia Tomasi Tongiorgi, già professore ordinario di Storia dell'Arte moderna e prorettore vicario presso l'Università di Pisa, si occupa della produzione artistica dei secoli XVI-XVIII, con particolare riguardo ai rapporti tra arte e scienza, alla natura morta, alla storia dei giardini e alla grafica, temi sui quali ha prodotto numerosi saggi critici e ha organizzato mostre in Italia e all'estero. Dirige la collana “Giardini e Paesaggio” dell'Editore Olschki di Firenze. Presidente onoraria del Museo della Grafica di Pisa, è accademica dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle Arti del Disegno, dell'Accademia dei Georgofili e Fellow della Linnean Society.

Mauro Mariotti, professore ordinario di Botanica ambientale e applicata presso l'Università di Genova, Direttore dei Giardini Botanici Hanbury a Ventimiglia. Si occupa di conservazione e valorizzazione della biodiversità e di altri numerosi temi applicativi della botanica territoriale, tra i quali la gestione sostenibile delle risorse, la gestione delle aree protette e della rete Natura 2000, le problematiche legate alla diffusione di specie aliene invasive.

Mario Magarò è un giornalista d'inchiesta, esperto in questioni ambientali legate ai conflitti ambientali e ai traffici illeciti di risorse naturali nella regione amazzonica. Di base a Barcellona, per cinque anni ha lavorato come corrispondente tra Bolivia e Perù, occupandosi, principalmente, di politica, narcotraffico e tematiche ambientali per media esteri e nazionali, tra cui L'Espresso, Rai News 24, l'agenzia di stampa France-Presse (AFP) e la Radiotelevisione svizzera. Attualmente è impegnato nella scrittura di un libro-inchiesta sul traffico illegale di oro nella regione peruviana di Madre de Dios, epicentro dell'estrazione illegale del minerale nell'Amazzonia.